

Sabato 8 marzo 1997

10 l'Unità2

GLI SPETTACOLI

## RETEQUATTRO

## L'avventura al posto del talk-show Paolini: «Vi porterò in giro nel futuro»

ROMA. L'avventura al posto del talk show. Un viaggio della mente con immagini da tutto il mondo - qualche volo nel passato e nel più prossimo futuro. Gregorio Paolini, capostruttura Mediaset, inventore di trasmissioni come *Target*, *Corto Circuito*, *Le notti dell'angelo* proporrà dalla prossima settimana (martedì 11, ore 20,40, Retequattro) *La macchina del tempo*, «un nuovo modo di raccontare il mondo». Gli ascolti tv sono in calo - anche se nessuno lo ammette. Risponde Paolini: «Più che una finestra sul mondo, la televisione rappresenta ormai uno sguardo sul mondo. Essendo sempre uno sguardo soggettivo, quello della televisione, è importante diversificare, è importante che ci siano tanti sguardi». Praticante della neo-televisione, Gregorio Paolini. La televisione che usa le immagini come un linguaggio pieno e legittimo, che non va spiegata a parole.

Nell'ultima trasmissione de «Le notti dell'angelo», domenica scorsa, il tema erano i «non luoghi», dai parcheggi ad Internet. Lei ci simuoviene?

«Siamo in una fase in cui la realtà della comunicazione sempre più è determinata da non luoghi, da terreni dove lo spazio viene abolito... Bisogna che il paesaggio televisivo si muova e acquisti la capacità di diversificare: la televisione invece tende a convergere verso un centro immaginario che è costituito da una famiglia tipo, di età media abbastanza elevata, che chiede alla televisione essenzialmente degli elementi di rassicurazione di fronte a una forte paura del futuro».

Quindi lei si rivolge ai diversi soggetti di questa famiglia ideale?

«È in qualche modo moralistico scandalizzarsi che la televisione abbia anche un ruolo di rassicurazione, però c'è una parte del pubblico, anche in questa famiglia tipo, in cui ci può essere anche il piacere del dubbio e della riscoperta».

E «La macchina del tempo» a chi si rivolge?

«La macchina del tempo è un programma di prima serata rivolto in parte ad un pubblico anche anziano che ha ancora interesse alla scoperta, perché vede nella televisione la possibilità di allargare i propri orizzonti; dall'altra

anche ad un pubblico giovane, che non trova nella televisione la risposta ad una serie di interessi che vive fortemente. Il successo di film come *Xfiles* è dovuto anche al fatto che parlano di argomenti, anche dal versante scientifico, che in tv non ci sono».

Cosa pensa della crisi del talk show?

«In una fase in cui la tv pubblica era fatta in gran parte di varietà, la scelta di puntare su cose che non fossero varietà era giustissima. Detto questo, il talk show non è l'unica forma in cui si può produrre informazione e cultura in televisione, bisognerebbe aprire di più un secondo versante, quello dell'inchiesta sul campo, dell'inchiesta televisiva».

Cosa sta preparando per l'autunno?

«Mi piacerebbe fare un programma comico di tipo un po' innovativo, cercando di andare al di là degli schemi anche di successo...».

Vi preparate all'abbandono di Ricci? Ricci andrà alla Rai, secondo lei?

«Ricci non può essere copiato, Ricci è un tipo di televisione molto precisa, che ha sempre avuto forti connotati giornalistici e che ha una sua originalità e una sua autonomia, non credo si possa copiare da lui. E non credo che Ricci alla fine andrà alla Rai. Secondo me Ricci trova meno condizionamenti in una tv commerciale, dove gli ascolti comunque lo difenderanno sempre, rispetto ad una televisione che per forza deve fare i conti con dei referenti politici. Secondo me, lui lo sa benissimo e resterà qui».

Qual è il peggior difetto della televisione italiana?

«C'è poca considerazione, nel nostro paese, per una serie di ragioni storiche, della specificità e della professionalità televisiva».

Gli ultimi anni non sono stati il meglio, nel rapporto tra televisione e pubblicità, non crede?

«Ho visto una gran confusione in tutta la televisione, insomma quando arrivano i fiori dell'Interflora durante Sanremo, per me lo spettatore un po' si scoccia perché dice: ma io mica sono fesso, ho capito che dovete fare la pubblicità. Ditelo, mi dà meno fastidio, in fondo».

Nadia Tarantini

## PROGRAMMAZIONE

Siciliano annuncia: per l'azienda sarà una «rivoluzione»

## Offensiva Rai: stop agli Usa Largo a film e registi italiani

550 miliardi per produzioni e acquisti. Non si punterà più sui film americani. Nuove miniserie e tv movie di Bellocchio, Virzi e Mazzacurati. Coinvolti anche Moretti, i Taviani e Antonioni.



Mezzelani

Il regista Nanni Moretti

ROMA. Offensiva Rai contro film e telefilm americani. È stata dichiarata ieri mattina da Sergio Silva, direttore di Rai Cinematografica, deciso a ribaltare la logica subalterna che da sempre domina l'etere italiano. Per farlo i soldi non bastano, ma sono comunque indispensabili. Si tratta di 550 miliardi complessivi, che rimetteranno in moto una macchina produttiva destinata a riempire con rapidità i magazzini delle reti Rai. «Mantengo Silva - per realizzare questo obiettivo, sono altrettanto importanti i progetti di fiction a basso costo, come la soap *Incastesimo*, che *La storia siamo noi*, una sorta di *Heimat* italiana scritta da Rulli e Petraglia, che rappresenta un po' il nostro lusso di servizio pubblico. La Rai investe in cinema e fiction 320 miliardi contro i 190 di Mediaset. E vogliamo entrare nel campo dei film per la tv con prodotti di livello alto». Per Enzo Siciliano, presidente della Rai, si tratta di una «rivoluzione nella cultura aziendale» e di «una Rai orientata verso la valorizzazione dei suoi prodotti».

Ma, parlando di fiction Rai e parlando con Sergio Silva, è inevitabile cominciare dalla *Piovra*, che è la serie più amata e vista in Italia e nel mondo. Finita la produzione delle due puntate della *Piovra 8*, quest'estate comincerà la 9. Si tratta di due miniserie che vedremo tra autunno '97 e gennaio '98. Tutte e due riportano la narrazione agli anni 50, quando il cattivo Tano Cariddi era bambino. Ma c'è già in animo di tornare, con la *Piovra 10*, al giorno d'oggi e alla nostra cronaca sanguinosa.

Intanto però gli antichi autori delle *Piovre* che furono, Rulli e Petraglia, come ha ricordato Silva lavorano al progetto più ambizioso, che si intitola alla maniera di De Gregori, *La storia siamo noi* e consisterà in 8 puntate di un grande romanzo popolare per la tv che comincia nel dopoguerra e arriva fino a oggi. Ma al lavoro c'è anche Gianni Amelio che, con *Menzogna e sortilegio* si ispirerà ad Elsa Morante e i Fratelli Taviani che gireranno *Kaos 2* dalle novelle di Pirandello. E, nella grande tradizione Rai del «telemozzo», è in corso anche la trasposizione de *L'Ilade*, cui lavora quel Franco Rossi che ha realizzato opere come l'O-

dissea e l'*Eneide*.

La produzione di miniserie coinvolgerà, come tipico della tv, alcuni divi di grande popolarità come Raffaella Carrà (*Mamma per caso*), Massimo Dapporto (*Mio padre è innocente*), Barbara De Rossi (*In fondo al cuore*) e perfino Fabio Fazio (*Un giorno fortunato*). Mentre, naturalmente, tra le serie più lunghe ritroviamo *Il maresciallo Rocca* interpretato da Gigi Proietti e anche il seguito de *L'avvocato delle donne*, con Mariangela Melato. Ma puntiamo a quella che sembra una novità assoluta e cioè la partecipazione alla produzione di fiction per la tv di alcuni registi, come Paolo Virzi e Carlo Mazzacurati, che si sono dimostrati tra i più sensibili e capaci del nostro cinema. Mentre altri nuovi talenti potrebbero rivelarsi proprio nel campo dei tv-movie, prodotti così essenziali nei palinsesti da essere diventati ormai il genere più ricercato in tutti i mercati televisivi. Silva tiene in particolare modo all'*Elefante bianco* di Cinzia Torrini, che rappresenta il ritorno all'avventura esotica di impianto salgariano. Mentre, tra gli autori del cinema italiano, figura anche il nome di Marco Bellocchio, impegnato a coordinare una interessante serie di film girati da registi immigrati.

C'è infine il cinema vero e proprio, nei confronti del quale la Rai impegna non poche delle sue risorse, ma, specifica Silva, «senza alcuna logica assistenziale, bensì secondo criteri artistici e imprenditoriali». Tra i preacquisti, coproduzioni e iniziative speciali saranno spesi 108 miliardi. Sono già stati stretti accordi per il film di Michelangelo Antonioni *Tanto per stare insieme*, per quello di Nanni Moretti, *Aprile* e per *I vesuviani* di Mario Martone. Figurano tra i registi gli emergenti Giuseppe Piccioni, Mimmo Calopresti, Daniele Segre, Roberto Andò, e tanti altri, ai quali il preacquisto da parte della Rai, fornirà, oltre al sostegno economico, un incoraggiamento in più. Nessun incoraggiamento, ma grande attesa, invece attorno a *Vanità e affanni*, film televisivo diretto dal grande Bergman, che la Rai coproduce con la tv pubblica svedese e quella tedesca, in onda entro il '97.

[M.N.O.]

Naomi Campbell

### Maschi italiani molto sensibili

Bistrattati dalla moglie di Mick Jagger, i maschi italiani vengono ora rivalutati da Naomi Campbell. «Sono sensibili, curiosi e attenti alla psicologia femminile come nessun altro» ha dichiarato la topmodel.

Milva

### Nel 2000 addio alle scene

Milva annuncia l'addio alle scene: «Dopo tanti anni vorrei riposarmi. Nel 2000 mi prenderò una lunga pausa. E tra le cose che vorrei fare, mi piacerebbe un film importante con un regista come Woody Allen».

Alda D'Eusanio

### La «zarina» cita la Garzanti

Per essere stata definita «zarina» nell'*Enciclopedia della Televisione* edita da Garzanti, Alda D'Eusanio ha chiesto un risarcimento di un miliardo. La giornalista, a causa delle sue dichiarate simpatie politiche per Craxi, è già stata più volte al centro di aspre polemiche.

Milton Nascimento

### Si è ripreso da crisi diabetica

Il ricovero d'urgenza di Milton Nascimento è stato causato da una forte crisi di diabete. Secondo i medici dell'ospedale di Rio de Janeiro, dove il musicista si trova, le sue condizioni di salute non destano preoccupazioni e fra una settimana potrebbe tornare al lavoro.

Rai

### Trattativa ferma con Zanussi

Secondo Sergio Silva, i produttori di *Fratello del nostro Dio*, il film ispirato a un dramma di Wojtyla che Zanussi sta girando in Polonia, hanno rifiutato un'offerta di preacquisto della Rai. Mentre uno dei produttori sostiene che la tv italiana vorrebbe declassare l'opera alla seconda serata.

I nuovissimi PC Multimediali Serie Alicon con Tecnologia MMX™ rappresentano la state dell'arte della multimedialità, grazie ai nuovi processori Pentium™ con Tecnologia MMX™.

Queste innovative CPU incorporano ben 57 nuove istruzioni, espressamente studiate per le applicazioni multimediali, che portano grafica e suono a livelli impensabili con le CPU tradizionali.

La serie ALICON con Tecnologia MMX™ offre un coinvolgimento completo grazie alla grafica ad altissima definizione dello suo Matrix Mystique, allo splendido suono 3D ed alla potenza elaborativa del suo cuore multimediale Pentium™.

Naturalmente il processore Pentium™ con Tecnologia MMX™ mantiene tutte le caratteristiche di potenza ed affidabilità del processore Pentium™, con in più anche una cache di primo livello da 32 Kb, il doppio dei suoi predecessori: per prestazioni ancora più brillanti!

## MULTIMEDIALE

Serie Alicon Con Tecnologia MMX™



- Case OLIDATA Desktop, Minitorre o Torre
- Processore Intel Pentium con tecnologia MMX™ a 166 o 200MHz
- 32 MB RAM esp. 128 MB
- Cache Sarcena da 512 Kb
- Scheda Video Matrix Mystique con accelerazione 3D, 2Mb SGRAM esp. 4Mb
- Hard Disk da 2 Gb esp. a 3 Gb
- Lettore CD-Rom 8x esp. a 12x
- Scheda Sonora 16 bit, Plug&Play, Full Duplex, 3D Sound
- Architettura ISA/PCI
- Tastiera Membrana 107 tasti per Windows 95
- Mouse 2 tasti Plug&Play Microsoft

### MONITOR

- Colori 15 o 17 o 20 pollici: PnP MPR II
- 0,28 dot pitch
- Ris. max 1280x1024 monitor 15" o 17" n.i.
- Ris. max 1600x1200 monitor 20" n.i.

### SOFTWARE

- Windows 95, Internet Explorer 3.0, Works 4.0



**OLIDATA®**  
The New Computer Industry®

Numero Verde  
167-012032

E-MAIL: [olidata@olidata.it](mailto:olidata@olidata.it) • INTERNET: <http://www.olidata.it>

## Multimediale Olidata

...il Virtuale non è mai stato così Reale!

